

Provincia di Bologna
PG 65596 del 13.04.2010 CL 1.5.3.6/33/2010

IL CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA

PREMESSO CHE

- ad oltre 30 anni dall'approvazione della legge 194 possiamo affermare come, grazie a questa legge, il numero delle interruzioni di gravidanza sia costantemente diminuito;
- in Italia – dopo un iter lungo e più volte ostacolato dal Governo – l'AIFA ha autorizzato la commercializzazione della pillola Ru486 con modalità compatibili con quelle previste dalla stessa legge 194;
- in tutta l'Unione Europea, con la sola esclusione di Irlanda, Polonia e Lituania, la RU486 è attualmente commercializzata e utilizzata;
- la Regione Emilia-Romagna, è tra le prime in Italia ad avere emanato le linee guida per il suo corretto utilizzo a salvaguardia della salute della donna;

SOTTOLINEATO CHE

per l'ennesima volta esponenti dell'attuale maggioranza di Governo – ed in particolare i neo governatori leghisti di Piemonte e Veneto – hanno utilizzato slogan fuori luogo che offendono la dignità delle donne e la professionalità dei medici e delle strutture ospedaliere e che celano la volontà di mettere in discussione il sacrosanto diritto all'autodeterminazione della donna, diritto riconosciuto esplicitamente come "fondamentale delle persona" anche da una sentenza della Corte Costituzionale;

CONSIDERA

importante che la politica si adoperi, al di là di inutili slogan, a superare in maniera sempre più adeguata quegli ostacoli che possono indurre la donna a scegliere l'interruzione di gravidanza;

ESPRIME

preoccupazione per l'inaccettabile prevaricazione della politica sulle competenze tecniche di organismi indipendenti in merito alla salute dei cittadini e auspica un maggior rispetto della libertà di scelta delle donne.